

«Precedenti da controllare» La Cgil: la legge lo consente

— SAN DONATO MILANESE (Milano) —

«**PERCHÉ** nel corso degli anni Autoguidovie, l'azienda per la quale Sy lavorava, non ha verificato il casellario giudiziario con costanza, come la normativa consente?». Con questo interrogativo prende posizione sulla vicenda dell'autista che ha rapito i bambini a bordo del suo autobus anche la Filt Cgil. Che medita anche di costituirsi parte civile nel procedimento che si aprirà, «perché tutto il mondo del lavoro e i professionisti del settore sono profondamente danneggiati da quanto accaduto». Ma i problemi del settore non si esauriscono con l'esame delle pendenze giudiziarie. Un lavoro usurante, sveglie all'alba e turni serali. Guidare un bus è una professione che in pochi ritengono appetibile.

«**OGGI IL LAVORO** di autista dei mezzi pubblici, soprattutto nelle piccole aziende, non è pagato in modo adeguato. Infatti mancano un migliaio di autisti, tra camionisti e conducenti di bus, nelle aziende lombarde — afferma Giovanni Abimelech, segretario regionale della Fit Cisl—. Gli italiani non vogliono più fare questo lavoro: troppo gravoso ottenere la patente e il servizio è pagato poco (circa 1.500 euro al mese) rispetto ai rischi che si corrono. Il pericolo che arrivi personale poco qualificato, con in mezzo anche qualche disperato, è concreto». La vicenda dell'autobus dirottato e dato alle fiamme non smette di suscitare dibattito. L'autista, il 47enne Ousseynou Sy, ha alcuni precedenti per abusi sessuali e guida in stato di ebbrezza. «Un fatto è certo — prosegue Abimelech —: le aziende non vengono informate dalle autorità competenti dei reati o dei comportamenti anomali dei conducenti, al di fuori del servizio».

Alessandra Zanardi